

5.5 L'UNIVERSITA' DI TOR VERGATA

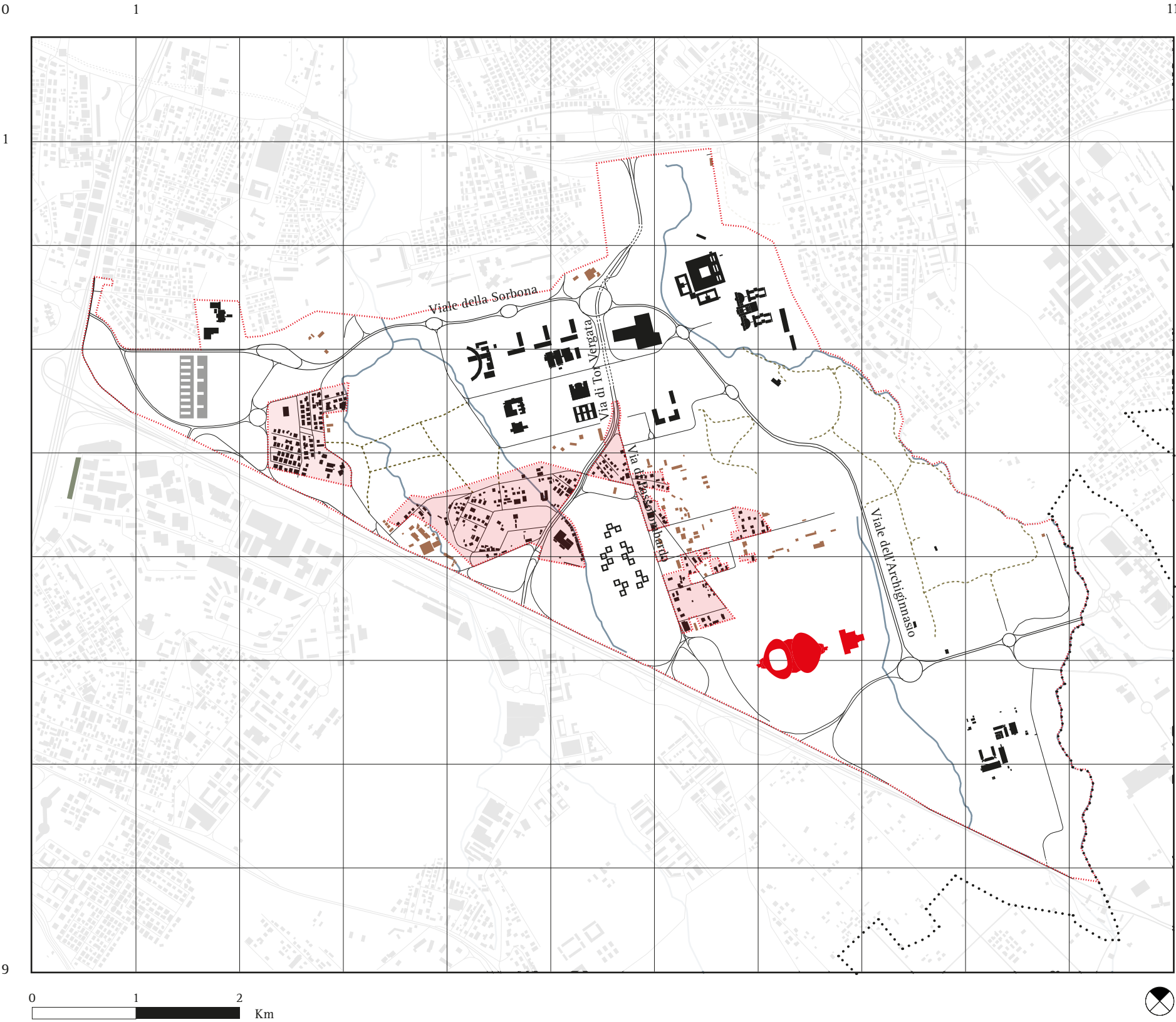
In questo paesaggio così frammentato, intrappolata tra la Via Casilina, il Grande Raccordo Anulare e l'Autostrada, si trova l'Università di Tor Vergata.

L'area destinata all'Ateneo era già presente nel PRG del 1965 ed era “la più vasta area destinata a servizi del nuovo strumento urbanistico di cui si dotava la capitale”<sup>49</sup>. Insiste su 558 ettari e il suo obiettivo oltre a quello di non creare una frattura tra il centro e la periferia era quello di bloccare l'espansione edilizia abusiva e non, obiettivo che riuscì a raggiungere solo in parte. L'Ateneo in poco tempo superò le aspettative, alleggerendo la quantità di studenti che andavano al “La Sapienza”, la prima università della capitale con sede nei pressi del quartiere San Lorenzo, e inglobando molti di quelli provenienti dagli innumerevoli paesi dei Castelli Romani. La prima attività didattica ebbe inizio nel 1982 e il primo impianto a carattere temporaneo dell'Ateneo, ancora visibile, era un motel che si affaccia sul Grande Raccordo Anulare. Nel 1986 fu bandito il concorso per il progetto del campus universitario. Le facoltà inizialmente pensate a semi corte si affacciavano verso un parco centrale con chiaro riferimento al circo massimo, successivamente si decise di dislocare gli edifici, con analogo volume ma configurazione architettonica differente, come li vediamo oggi. L'idea era quella di creare strutture aperte, non chiuse in se stesse, non autonome ed isolate, ma capaci di dialogare con l'intorno.

La mobilità sviluppatasi negli anni non ha aiutato a rendere compatta l'Università. Viale dell'Archiginnasio che dal Policlinico permette di raggiungere la facoltà di Biologia e l'orto botanico, come accennato nell'analisi della mobilità, è una strada a media percorrenza. Via di Tor Vergata, nonostante l'accorgimento di interrare il tratto passante tra i nuclei universitari, non aiuta gli spostamenti all'interno dell'università e così anche Via di Passolombardo che porta agli edifici a corte delle residenze universitarie e che si relaziona con la mobilità proveniente dai nuclei residenziali ex abusivi, non è dotata consoni marciapiedi e pista ciclabile.

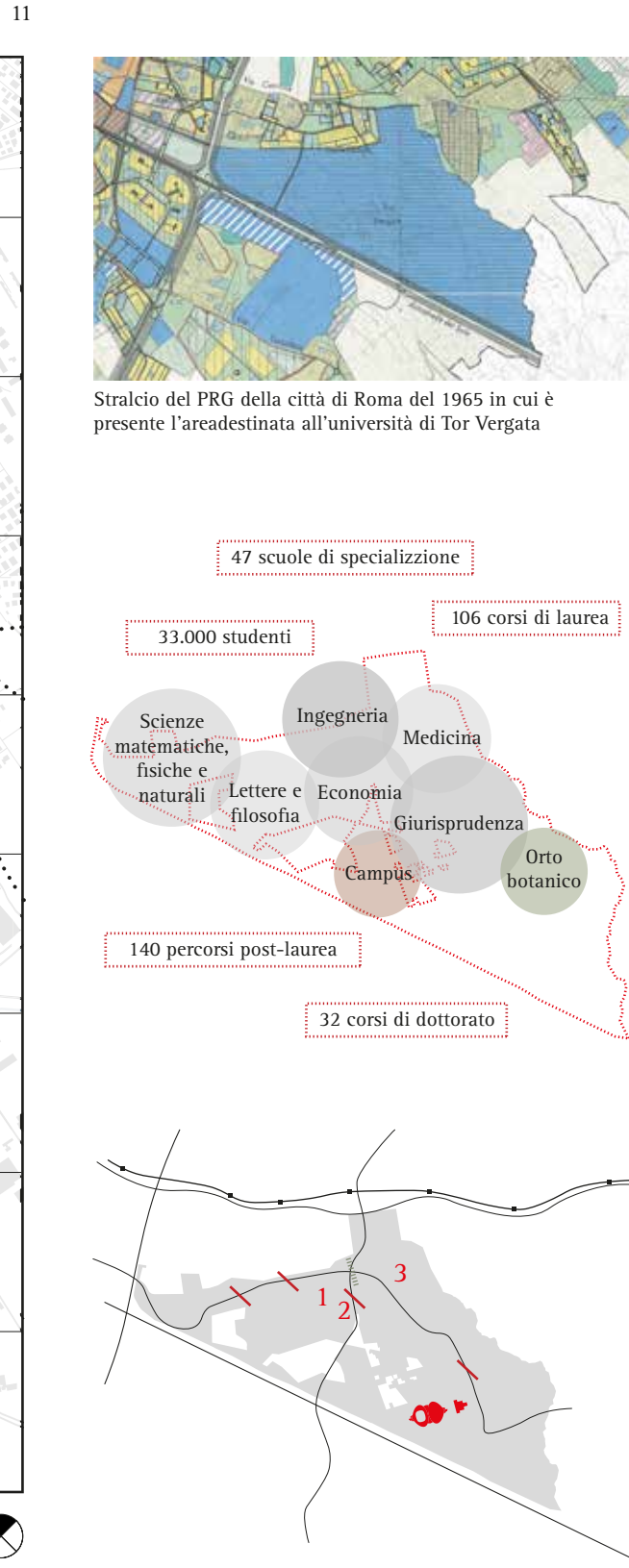
Tutto è spezzettato, parcellizzato e la mobilità unico apparente filo conduttore rende il paesaggio ancora più dilatato e distante.

<sup>49</sup> AA. VV., G.R.O.M.A., Roma/Il progetto, rivista di architettura, Graffiti Editore, Roma 1992/1994, n.3, p. 68



LEGENDA

- Primo impianto
- Secondo impianto (Oggi facoltà di Scienze Naturali, Matematiche e fisiche)
- Terzo impiato
- Edilizia non universitaria
- Zone O
- Vela di Calatrava
- Confini Università
- Confini di Roma
- Fossi



LEGENDA

- Area universitaria
- Ostacolo
- Passaggio

I numeri 1, 2, 3 sull'ultimo schema in colonna, indicano la posizione delle foto presenti nella pagina accanto.

L



M



N

Imm. L: (1) La facoltà di Ingegneria. E.A.  
Imm. M: (2) L'entrata della facoltà di filosofia. E.A  
Imm. N: (3) Vista del retro della facoltà di Medicina. E.A